



In ricordo di Cesare Grigoletto - L'arte di Fiabane sul portale della chiesa

Una vita oltre l'esistere



☐ LENTIAI - Sarà inaugurata domenica pomeriggio alle 17 dal vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Eugenio Ravegnani, la porta bronzea della chiesa arcipretale di Lentiai, opera dello scultore Franco Fiabane. La cerimonia solenne alla presenza delle autorità cittadine e provinciali *ufficializza* la donazione di Flavio e Rosanna Grigoletto, che hanno commissionato la porta a Franco Fiabane, in ricordo del figlio Cesare.
Il portale, in tutta la sua imponenza, si presenta agli occhi dello spettatore come un limpido e pregnante messaggio di fede e di speranza, una risposta ferma e consolante di fronte alla morte. La meditazione che nasce spontanea è la ricerca di una nuova dimensione di serenità che possa far sperare in una vita migliore fatta di gioia e di amore.
Franco Fiabane ha interpretato questa esigenza di certezza creando un cerchio che lega i personaggi biblici ed evangelici ai giovani, per definire un legame ideale tra la dimensione spirituale e mondana. Questa unione di materia e spirito, di amore e di fede è sottolineata da Fiabane attraverso i santi Vittore, Corona e Tiziano, «trait d'union» tra cielo e terra, tra Dio e l'uomo. Due episodi sacri si soffermano sulla meditazione intorno al significato della vita e della morte: Abramo che sacrifica Isacco e Lazzaro che resuscita a nuova vita, punti cardine dell'esistenza umana. Fiabane ha indugiato sui particolari, modellando le forme e calcolando sapientemente il chiaroscuro per dare maggiore incisività al messaggio assoluto di fede e speranza in Dio. Al centro stanno i giovani raffigurati in diversi atteggiamenti quotidiani, tipici della loro età, danzano, leggono, suonano, parlano, si muovono come guidati dalla armoniosa e rassicurante luce divina che li irradia di amore nel cammino della speranza. Ma questa serenità viene turbata dai quattro cavalieri dell'Apocalisse che nel loro turbinoso galoppo dinamico ed inquieto ricordano, come un monito, la sofferenza e la difficoltà del vivere quotidiano e lanciano, nel contempo, un messaggio di salvezza. Nonostante questi opposti atteggiamenti tutte le parti della raffigurazione sono strettamente legate tra di loro con un unico scopo, quello di rivelare la *testimonianza* dell'Essere. E allora si passa dalla quiete al coinvolgimento dinamico, dalla danza all'impeto del galoppo, in un insieme armonico di forme che raffigurano la perfezione dell'idea suprema ed universale della fede.
Fiabane ha equilibrato la composizione, ha decantato l'intensità emozionale del tema per scoprire l'essenza stessa del messaggio ed esaltarla attraverso la forma.
Le linee definiscono e modellano, si intrecciano ritmicamente in una delicata modulazione di chiaro e di scuro, rivelano i gesti e le forme, ma soprattutto il significato unico ed inconfutabile dell'essenza di Dio. Tutto deve sottostare a questa rivelazione ed ha una sua ragione di esistere, perchè tutto nasce dalla luce e torna ad essere luce, in una superiore armonia spirituale.
Ecco dove si trova il vero significato della porta bronzea, nelle parole fatte incidere nella materia scultorea da Flavio e Rosanna Grigoletto, a ricordo eterno di Cesare: «che la luce del mio essere torni alla luce».

Antonella Alban





